writer **Paola Govoni**

GALTRUCCO. UNA STORIA DI TESSUTI, MODA E ARCHITETTURA

Paola Govoni visiting the exhibition in Milan

A Milano, Palazzo Morando | Costume Moda Immagine ospita fino al 15 giugno 2025 la mostra '**GALTRUCCO. TESSUTI MODA ARCHITETTURA**' che ripercorre una lunga stagione della moda e una storia imprenditoriale entrata a far parte della memoria collettiva dei milanesi, e non solo.

Galtrucco è sinonimo di tessuti di alta qualità, eleganti vetrine e negozi d'autore che hanno segnato un'epoca del gusto, diventando protagonisti delle tendenze nella moda attraverso i decenni, fin dall'inizio dell'attività commerciale di Lorenzo Galtrucco nel 1870 e l'apertura del primo negozio di vendita al dettaglio di tessuti a Robbio Lomellina nel 1885.

Nella foto centrale: il negozio Galtrucco sotto i Portici Meridionali di piazza Duomo; in vetrina le poltroncine disegnate dall'architetto Guglielmo Ulrich, 1949. Foto A. Villani e Figli – Bologna. Milano, Archivio Galtrucco (© Foto A. Villani e Figli, Bologna)

A sinistra: vetrina con tessuti e figurini del negozio Galtrucco di Milano piazza Duomo (particolare), 1950 circa. Foto Farabola. Milano, Archivio Galtrucco (© Archivi Farabola)

IL LUNGO VIAGGIO DI UNA IMPRESA ITALIANA

La mostra milanese – organizzata da Lorenzo Galtrucco s.p.a. in collaborazione con il Comune di Milano – racconta un lungo percorso temporale che ha inizio negli anni Venti del Novecento, attraversa gli anni cupi della Seconda Guerra mondiale, fa rivivere la ripresa economica degli anni Sessanta e ripercorre l'evoluzione della società italiana fino agli inizi del nuovo millennio e più precisamente fino al 2001, anno in cui Galtrucco lasciò l'attività commerciale per proseguire nell'attuale gestione immobiliare.

Ospitata nelle storiche sale di Palazzo Morando in via Sant'Andrea 6 nel cuore del Quadrilatero della Moda, la mostra si articola in due sezioni: la prima – curata da Alessandra Coppa – è dedicata alla strategia di comunicazione di Galtrucco attraverso i negozi, le vetrine e la pubblicità ed espone un esemplare dei grandi totem 'girasole' che costeggiavano alcune statali italiane negli anni Cinquanta e Sessanta.

La seconda sezione – curata da Margherita Rosina ed Enrica Morini – è incentrata sui tessuti e sui negozi. In particolare, dopo l'apertura a Novara (1911), Galtrucco apre a Torino (1912), Milano (1923), Trieste (1926), Genova (1935) e Roma (1936), sviluppando un concept di 'negozi-salotto d'autore' su progetto di architetti come Guglielmo Ulrich e Melchiorre Bega con un design di interni arricchito da opere in ceramica di Fausto Melotti e dipinti della disegnatrice Bruna Moretti, in arte Brunetta.

Si trattava di un sistema di arredi di concezione avanzata espressione di una identità forte, con vetrine progettate e realizzate per offrire il massimo della visibilità e per "essere riconoscibili al primo sguardo".

VETRINE COME SCENOGRAFIE URBANE

I negozi erano posizionati in centro città, in palazzi storici di pregio architettonico che si caratterizzavano ulteriormente per le sontuose vetrine, la scenografia e la bellezza delle stoffe esposte.

Emblematico in questo senso è il negozio di Milano aperto sotto i Portici Meridionali di Piazza Duomo con le sue grandi vetrine, vere e proprie 'scenografie urbane' spesso organizzate per narrazioni tematiche o celebrazioni ed eventi come la Prima della Scala, le Olimpiadi o l'alternarsi delle stagioni.

Dopo i gravissimi danni causati dai bombardamenti del 1943, il negozio di piazza Duomo viene ricostruito su progetto di Guglielmo Ulrich nel 1949.

Il 5 marzo 1973 un rovinoso incendio causato dallo scoppio di una lampada della vetrina distrugge il negozio, che viene interamente rinnovato ancora su progetto di Ulrich e riaperto nel settembre 1974.

Nella foto in alto:
Pubblicità Galtrucco sulla statale Aurelia negli anni del boom economico 1950-1960 Milano, Archivio Galtrucco. (© Archivio Galtrucco, Milano)

Nella prima foto in basso:
pagina del libro campionario LA56-G89 tele di lana e seta stampata, 1956 Grandate, Archivio Clerici Tessuto & C. S.p.A. Fondo Galtrucco. (© Grandate (Como), Archivio Clerici Tessuto & C S.p.A. – Fotografia Studio Carlos&Dario Tettamanzi)

Nella seconda foto in basso:
Abito modello Tarentelle. Primavera Estate 1990. Chloé Archive Paris, Parigi. (© Chloé Archive, Parigi. Foto Giulia Bellezza)

Nella foto in basso al centro:
Abito da sera lungo, 1932-33 ca. Sartoria Robiolio, Torino. Liceo Artistico Aldo Passoni, Torino. (© Raccolta di abiti d'epoca del Liceo Artistico Statale "Aldo Passoni", Torino. Foto Giulia Bellezza)

L'ultimo negozio Galtrucco su progetto di Piero Pinto viene inaugurato il 29 ottobre 1981 in via Montenapoleone a Milano ed è dedicato all'abbigliamento maschile.

La caratteristica delle vetrine dei negozi Galtrucco nel secondo dopoguerra era quella di esporre tessuti drappeggiati in modo scenografico, vere e proprie cascate di velluti, sete, chiffon e organze oppure metri di stoffe morbidamente posati su poltroncine e coffee tables, accompagnando l'esposizione con figurini artistici che suggerivano i possibili utilizzi delle stoffe per l'utilizzo sartoriale sia per donna che per uomo. L'archivio Galtrucco conserva un corpus di 299 figurini, alcuni dei quali sono esposti in mostra, che costituiscono un materiale prezioso sia per il loro interesse artistico che come strumento per perpetuare la memoria storica dell'azienda e gli orientamenti di gusto e di tendenze della moda.
Con la nascita del prêt-à-porter nei primi anni Settanta l'allestimento delle vetrine cambia e coerentemente si adegua alle nuove esigenze del mercato, proponendo anche capi già confezionati, mentre l'offerta di Galtrucco si arricchisce di tessuti destinati agli atelier di stilisti come Krizia, Giorgio Armani e Chloé a Parigi, che documentano l'attività di progettazione e di co-branding con diversi marchi e fashion designer.
Il filo conduttore della seconda parte della mostra di Palazzo Morando sono gli album campionario e le tirelle messi a disposizione da Clerici Tessuto & C s.p.a. di Grandate (Como), che ne è proprietaria dal 2004, e che documentano la varietà dell'offerta e l'ampio assortimento di tessuti offerti alla clientela, frutto di una solida rete di fornitori costruita negli anni e destinata a durare decenni.
In mostra anche una selezione di creazioni sartoriali e prêt-à-porter di abiti da sera, capi da giorno, eleganti completi maschili e femminili, provenienti in buona parte dalla collezione di Palazzo Morando | Costume Moda Immagine, ma anche dalla Fondazione Antonio Ratti di Como, dalle raccolte di Palazzo Madama e del Liceo Artistico Aldo Passoni di Torino, dai Chloé Archives Paris, dagli Archivi Giorgio Armani e dall'Archivio Galtrucco di Milano.

In alto da sinistra a destra:
Figurino, anni Cinquanta. Milano, Archivio Galtrucco. (© Archivio Galtrucco, Milano)

Luigi Tarquini, Figurini, 1950-55 ca. Milano, Archivio Galtrucco (© Archivio Galtrucco, Milano)

Figurino, 1960. Milano, Archivio Galtrucco (© Archivio Galtrucco, Milano)

english text

GALTRUCCO. A STORY OF FABRICS, FASHION AND ARCHITECTURE

Until June 15, 2025, Palazzo Morando | Costume Moda Immagine in Milan hosts the exhibition '**GALTRUCCO. FABRICS, FASHION, ARCHITECTURE**', which outlines a long season of fashion and an entrepreneurial history that has become part of the collective memory of the Milanese, and not only them.

Galtrucco is synonymous with high-quality fabrics, elegant shop windows and design shops that have marked an era of taste, becoming protagonists of fashion trends over the decades, since the beginning of Lorenzo Galtrucco's commercial activity in 1870 and the opening of the first retail shop for fabrics in Robbio Lomellina in 1885.

THE LONG JOURNEY OF AN ITALIAN COMPANY

The Milanese exhibition – organized by **Lorenzo Galtrucco s.p.a.** in collaboration with the Municipality of Milan – tells a long temporal journey that begins in the 1920s, passes through the dark years of the Second World War, revives the economic recovery of the 1960s and traces the evolution of the Italian society up to the beginning of the new Millennium and more precisely up to 2001, when Galtrucco left the commercial activity to continue in the current real estate management.

Hosted in the historic rooms of Palazzo Morando in via Sant'Andrea 6 in the heart of the fashion district Quadrilatero della Moda, the exhibition is divided into two sections: the first – curated by **Alessandra Coppa** – is dedicated to Galtrucco's communication strategy through stores, shop windows and advertising and displays an example of the large 'sunflower' totems that lined Italian state roads in the 1950s and 1960s.

The second section – curated by **Margherita Rosina** and **Enrica Morini** – focuses on fabrics and shops. In particular, after opening in Novara (1911), Galtrucco opened in Turin (1912), Milan (1923), Trieste (1926), Genoa (1935) and Rome (1936), developing a concept of 'designer living room shops' based on the designs of architects such as Guglielmo Ulrich and Melchiorre Bega with an interior design enriched by ceramic works by Fausto Melotti and paintings by the designer Bruna Moretti, alias Brunetta. It was a system of advanced furniture that expressed a strong identity, with windows designed and created to offer maximum visibility and to "be recognisable at first glance".

WINDOWS AS URBAN SCENOGRAPHY

The shops were located in the city center, in historic buildings of architectural value that were further characterized by the sumptuous windows, the scenography and the beauty of the fabrics on display. Emblematic in this sense is the shop in Milan opened under the Southern Porticoes of Piazza Duomo with its large windows, real 'urban scenographies' often organized for thematic narrations or celebrations and events such as the La Scala Premiere, the Olympics or the changing of the seasons.

After the very serious damage caused by the bombings of 1943, the shop in Piazza Duomo was rebuilt based on a project by Guglielmo Ulrich in 1949. On March 5, 1973, a disastrous fire caused by the explosion of a lamp in the window destroyed the shop, which was completely renovated again based on Ulrich's project and reopened in September 1974. The last Galtrucco shop designed by Piero Pinto was inaugurated on October 29, 1981 in Via Montenapoleone in Milan and was dedicated to men's clothing.

The characteristic of the windows of the Galtrucco shops in the post-war period was to display fabrics draped in a scenic way, real cascades of velvet, silk, chiffon and organza or meters of fabrics softly placed on armchairs and coffee tables, accompanying the display with artistic fashion sketches that suggested the possible uses of the fabrics for tailoring for both women and men.

The Galtrucco archive preserves a corpus of 299 fashion sketches, some of which are on display in the exhibition, which constitute a precious material both for their artistic interest and as a tool to perpetuate the historical memory of the company and the orientations of taste and fashion trends.

With the birth of prêt-à-porter in the early Seventies, the display of shop windows changed correspondently according to the new requirements of the market, also offering ready-made garments, while Galtrucco's offer was enriched with fabrics intended for the ateliers of fashion stylists such as Krizia, Giorgio Armani and Chloé in Paris, which document the design and co-branding activity with various brands and fashion designers.

The common thread of the second part of the exhibition at Palazzo Morando are the sample albums and traces made available by Clerici Tessuto & C s.p.a. of Grandate (Como), which has owned it since 2004, and which document the variety of the offer and the wide assortment of fabrics offered to customers, the result of a solid network of suppliers built over the years and destined to last for decades. Also on display is a selection of tailored and ready-to-wear creations of evening dresses, daywear, elegant men's and women's suits, mostly from the collection of Palazzo Morando | Costume Moda Immagine, but also from the Antonio Ratti Foundation of Como, the collections of Palazzo Madama and the Aldo Passoni Art School of Turin, the Chloé Archives Paris, the Giorgio Armani Archives and the Galtrucco Archive of Milan.